



Le Marche: cento campanili, un grande territorio



AGENDA PROGRAMMATICA
Proposte per la nuova legislatura 2019-2024



INDICE

1. LE MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA	3
2. IL CONTESTO REGIONALE	4
3. IL METODO	5
4. PROPOSTE PER LE POLITICHE DEGLI ENTI LOCALI	6
<i>La multifunzionalità delle aziende agricole a servizio dell'ente per la tutela del territorio</i>	6
<i>Insieme per promuovere il territorio</i>	6
<i>Insieme per la salute e l'educazione alimentare</i>	7
<i>La campagna va in città: i mercati di campagna amica</i>	8
<i>Agricoltura del futuro, la rete digitale e l'entroterra</i>	8
<i>L'agricoltura sociale, un nuova frontiera del welfare</i>	9
<i>Tasse e burocrazia: è tempo di pace con le imprese</i>	9
<i>Insieme per una ricostruzione a misura del territorio</i>	11



LE MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA

In vista dell'imminente rinnovo dei numerosi consigli comunali, Coldiretti Marche intende proporre attraverso il presente documento le linee programmatiche la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il settore agricolo e forestale nel corso del prossimo quinquennio. Sindaci e consigli comunali rappresentano il primo grado di rappresentatività dei cittadini, quello a loro più vicino. Un servizio politico di prossimità che, attraverso le proprie politiche, può incidere e non poco sulla vita di cittadini e aziende.

La conservazione del settore primario offre fondamentali garanzie alle comunità in termini di sicurezza alimentare, tutela della salute, dell'ambiente, a custodia del territorio da preservare dal dissesto idrogeologico. L'agricoltura offre inoltre un importante contributo allo sviluppo dell'occupazione e nell'erogazione di servizi alla cittadinanza anche attraverso le attività multifunzionali. Non va certo dimenticato poi il ruolo esercitato da un'agricoltura vitale nella tutela del territorio, reso sicuro e fruibile, al punto da costituire un volano per altri settori, in primis il turismo.

Non a caso, di recente, Coldiretti e Anci hanno siglato un Accordo Quadro per realizzare un programma di azioni territoriali per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale di Comuni e Piccoli Comuni.

Come Coldiretti Marche, dunque, siamo a presentare questa AGENDA PROGRAMMATICA Politica ai candidati sindaco delle Elezioni Amministrative 2019. Riteniamo che mondo agricolo e Comuni possano e debbano collaborare insieme per:

- Tutela del territorio
- Promozione e tutela delle produzioni alimentari tipiche e di qualità
- Promozione dell'educazione alimentare e della salute
- Welfare
- Semplificazione normativa
- Tassazione equa e incentivi



IL CONTESTO REGIONALE

A livello generale, Coldiretti si impegna da anni per favorire un necessario approccio sostenibile e coerente, dell'attività agricola. L'agricoltura moderna, negli anni, ha acquisito notevole importanza in vari ambiti come ad esempio:

Sicurezza alimentare. I controlli eseguiti sui prodotti regionali attestano un ottimo livello di sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari. Questo rappresenta un punto di forza da valorizzare attraverso la comunicazione diretta ai consumatori;

Qualità ambientale. Nove marchigiani su dieci si dichiarano soddisfatti della qualità del paesaggio in cui vivono secondo i dati dell'ultimo rapporto Istat-Cnel sul benessere. La percentuale di cittadini marchigiani contenta del posto in cui vive è superiore alla media italiana (l'88,9 per cento contro l'81,7 per cento) e tra le più alte a livello regionale.

Qualità e tipicità. La nostra regione può vantare 36 denominazioni di origine e indicazioni geografiche suddivise tra settore food e wine. Molti Comuni sono compresi nelle terre dei rispettivi disciplinari e questo concorre, oltre alla preservazione dell'ambiente naturale, anche alla promozione in chiave turistica dei territori. Tra le varie regioni d'Italia, la nostra è quella con il maggior numero di aziende bio per milione di abitante. Attualmente, secondo gli ultimi dati, sono circa 2500 gli operatori che si occupano di biologico tra produttori e trasformatori. I terreni coltivati a biologico rappresentano circa il 20% degli ettari coltivati con un incremento, tra il 2009 e il 2017, del 66%. E grazie anche ai mercati di Campagna Amica Coldiretti, la nostra regione figura al secondo posto nazionale come incidenza di aziende bio che fanno vendita diretta.

Longevità da record. Nelle Marche ci sono circa 14mila persone che hanno superato gli 80 anni. E soprattutto le donne si confermano ai primi posti per speranza di vita nella speciale classifica stilata dall'Istat al primo gennaio 2019. Le marchigiane, raggiungendo gli 85,9 anni, sono seconde solo alle donne del Trentino Alto Adige (pari dato la provincia di Trento, 86 anni per la provincia di Bolzano). Vivono meno gli uomini che comunque raggiungono il ragguardevole traguardo degli 81,6 anni, dietro solo a Trentino Alto Adige e Umbria. Gli uomini, negli ultimi due anni, hanno superato sia toscani che emiliani. A favorire questa longevità contribuisce il fatto di essere una regione a forte vocazione rurale, come anche evidenziato da uno studio Inrca, che ha visto la collaborazione proprio di Coldiretti Marche: gli anziani attivi negli orti sociali o in attività all'aperto preservano molto meglio la salute rispetto ai pari età che invece conducono una vita sedentaria.



IL METODO

Coldiretti nasce come organizzazione democratica, radicata sul territorio tramite proprie sezioni, costituite dai rappresentanti eletti dalla base associativa. Nelle Marche, Coldiretti Marche è l'associazione agricola più rappresentativa con quasi 49mila associati, 400 punti vendita di Campagna Amica e una rete capillare fatta di 3 Federazioni provinciali, 1 Federazione interprovinciale, 36 Uffici di zona e 246 sezioni periferiche.

Questo sistema organizzativo ha il pregio di far emergere le istanze del territorio attraverso un approccio integrato, coinvolgendo i livelli istituzionali competenti, evitando approcci generalistici e non qualificati alle diverse problematiche. La modalità che proponiamo è quella del confronto disciplinato, assumendo le priorità in modo condiviso e con senso di responsabilità.

Il metodo offre alla politica l'occasione per rendere più efficace ed efficiente la sua azione, non rispondendo ad episodiche recriminazioni dei singoli, ma a proposte organiche cui rispondere con soluzioni praticabili e coerenti. In tal senso, si chiede una esplicita condivisione di questo percorso nell'attuazione del programma per la prossima legislatura.



PROPOSTE POLITICHE PER GLI ENTI LOCALI

LA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE A SERVIZIO DELL'ENTE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO

Grazie alle possibilità date dall'art 15 D Lgs 228/01 della legge di modernizzazione del settore agricolo le Amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con le imprese agricole per lo svolgimento di alcune attività come:

- Sistemazione e manutenzione del territorio;
- Salvaguardia del paesaggio agrario e forestale;
- Cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico;

La norma dà una grande opportunità di integrazione del reddito all'impresa agricola e di risparmio finanziario all'Amministrazione Pubblica che può, in deroga alle norme vigenti, stipulare contratti di appalto per un importo annuale massimo di:

- 25.822,83 euro con gli imprenditori agricoli singoli
- 154.937,10 euro con società di imprenditori agricoli associati

Una collaborazione pubblico/privato che si potrebbe estendere anche all'interno degli Accordi Agroambientali d'Area previsti dal PSR per esempio per la costituzione dei Consorzi agrari che si occupino di viabilità rurale e reticolo stradale minore.

INSIEME PER PROMUOVERE IL TERRITORIO

Azioni positive

Ogni produzione alimentare tipica non è un mero prodotto agroalimentare ma si trasforma, grazie alla storia di chi e come lo ha lavorato, al suo gusto e alla sua genuinità, in un fantastico testimonial del territorio. Le Pubbliche Amministrazioni possono, in virtù dell'art 14 D Lgs 228/01 della legge di modernizzazione del settore agricolo concludere con gli imprenditori agricoli:

Contratti di collaborazione per la promozione e la tutela delle produzioni alimentari tipiche e di qualità del territorio. In questo caso l'Ente pubblico finanzia l'attività dell'Imprenditore con l'erogazione di un corrispettivo o con la prestazione di servizi aggiuntivi a fronte dell'abbinamento dei propri segni distintivi ai prodotti o all'attività dell'impresa agricola

Contratti di promozione finalizzati alla prestazione di servizi e ad assicurare la tutela delle risorse naturali, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale. In questo caso l'Imprenditore Agricolo, che sponsorizza la Pubblica Amministrazione (la quale a sua volta patrocina manifestazioni pubbliche) abbinando la propria ditta ai segni distintivi dell'Amministrazione e ricevendone quindi un ritorno di immagine anche commerciale, si impegna all'erogazione di un corrispettivo in denaro o a somministrare beni e servizi necessari all'Ente pubblico senza che per gli stessi venga corrisposto un prezzo. In questo contratto la modalità di scelte del contraente è la trattativa privata.



Aspetti da valutare

La questione dei selvatici. Non di minore importanza assumono le politiche atte a preservare l'habitat e la biodiversità. Occorre ricercare equilibrio tra il numero dei selvatici e il territorio affinché, sia i danni da incidenti stradali, sia i danni arrecati all'agricoltura, siano sotto controllo. Le Amministrazioni, qualora venga ravvisata la straordinarietà del momento, possono procedere attraverso ordinanze sindacali per l'abbattimento delle specie in sovrannumero.

Deco, qualche dubbio. Nutriamo perplessità in relazione alla promozione del territorio attraverso le De.Co., Denominazioni Comunali vanno ad allungare la già nutrita lista dei marchi a carattere nazionale e questo rischia di generare nei consumatori un effetto di disorientamento che non favorisce l'acquisto degli stessi. Numerose analisi dimostrano come i prodotti a denominazione d'origine, che potenzialmente avrebbero possibilità di mercato, di fronte alle difficoltà di organizzazione reale della produzione, non aggiungono nulla in termini di valorizzazione del prodotto, finendo per compromettere il lungo lavoro svolto per arrivare al riconoscimento. È ovvio che questo rischio è ancora maggiore quando si tratta di prodotti a valenza locale che, nel caso specifico, risultano addirittura connotati a livello comunale. Non convince poi, l'effetto di queste nuove denominazioni in termini di attrazione turistica. È difficile pensare ad un flusso turistico significativo indirizzato verso prodotti spesso decisamente di nicchia, conosciuti da pochi intenditori. Anche sotto questo profilo, è provato che solo il connubio tra prodotti enogastronomici molto conosciuti e un particolare territorio sono realmente capaci di indirizzare dei flussi turistici significativi. Lo stesso Mipaaf, attraverso un parere (n.60924/2004) del Dipartimento della Qualità dei Prodotti Agroalimentari e dei Servizi, ha ribadito che le De.Co contrastano "con quanto stabilito dalla Commissione europea in merito di riconoscimenti DOP e IGP". Infatti, ricorda il Ministero, la Commissione europea ha sempre avuto atteggiamenti di condanna nei confronti dei marchi De.Co. "attivando anche procedure di infrazione ogni volta che un Ente pubblico territoriale ha promosso tali marchi di qualità". Coldiretti, dunque, chiede alle Amministrazioni di farle cessare.

INSIEME PER LA SALUTE E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE

I Comuni, tra i vari servizi erogati, ne annoverano uno che riveste un ruolo fondamentale per il futuro di tutta la comunità. La scuola. È proprio attraverso l'istruzione che si formano i cittadini di domani. Come hanno dimostrato di recente anche le grandi manifestazioni mondiali del genere, non si possono trascurare, all'intero della formazione, temi che riguardano l'ambiente e la salute. Entrambi questi aspetti si coniugano con l'agricoltura moderna, capace di preservare le risorse naturali ma anche, attraverso la genuinità delle sue produzioni, contribuire a una corretta alimentazione, fonte primaria del benessere fisico degli individui.

Oltre a promuovere e incentivare iniziative scolastiche in collaborazione con la rete di famiglie e associazioni del territorio, momenti di confronto agricoltori/insegnanti/studenti, i Comuni possono anche intervenire sul comparto delle mense pubbliche rivisitando le gare di appalto per la fornitura di cibo. Sono votate alla qualità per mense scolastiche ma anche RSA, Centri diurni, eccetera. Coldiretti chiede di stop alle gare al massimo ribasso quando la fornitura è richiesta per organismi di "servizio" pubblico e chiede di favorire i prodotti agricoli alimentari da filiera corta, dei prodotti derivanti dall'agricoltura biologica o a ridotto impatto ambientale nell'ambito dei servizi di ristorazione collettiva.



LA CAMPAGNA VA IN CITTÀ: I MERCATI DI CAMPAGNA AMICA

Coldiretti prevede la promozione della vendita diretta dei prodotti agricoli del territorio attraverso gli operatori che aderiscono alla Fondazione Campagna Amica. I Comuni si impegnano a rafforzare e consolidare un sistema di rete di vendita diretta dei prodotti agricoli e agroalimentari con la possibilità di istituire mercati riservati con la dichiarata finalità di favorire la realizzazione di una filiera agricola tutta italiana.

Sulla **Cosap** chiediamo una riduzione del 90% sul canone degli spazi occupati o in alternativa che questo sia applicato esclusivamente agli spazi commerciali di vendita (solo banco).

L'AGRICOLTURA DEL FUTURO, LA RETE DIGITALE E L'ENTROTERRA

Meno del 31% della popolazione marchigiana è raggiunta da una banda larga maggiore o uguale a 30 Mb. L'accesso di comunicazione a banda larga è spesso limitato alle aree più urbanizzate della regione e questo produce grandi svantaggio per tutte le aree rurali. Anche perché è proprio dalle potenzialità della rete che le aziende, anche quelle agricole, hanno la possibilità di farsi conoscere e di ampliare i propri mercati. L'entroterra, purtroppo, non è remunerativo per le aziende private che per realizzare le infrastrutture di banda larga e ultralarga. Ricadono in queste aree definite "a totale fallimento di mercato" oltre 160 Comuni su 228 totali. Per promuovere l'accessibilità e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali esistono vari fondi dedicati.

Sia attraverso la regione con il Psr (dove però si sono spesi solo 1,5% dei 22 milioni messi a disposizione) sia statali attraverso il bando Infratel, società partecipata del Mise per la digitalizzazione del Paese. L'accesso alle informazioni, l'uso di software aziendali, l'utilizzo del web a fini commerciali e di promozione possono essere raggiunti solo se si dotano i territori di infrastrutture adeguate. I Comuni devono cogliere questa opportunità, avviando le appropriate procedure, per soddisfare una richiesta che arriva da un'agricoltura regionale che guarda al futuro, alla sua modernizzazione ma anche dalle aziende in generale e dagli stessi cittadini.



L'AGRICOLTURA SOCIALE, UN NUOVA FRONTIERA DEL WELFARE

Nella loro multifunzionalità molte aziende agricole si sono avvicinate all'agricoltura sociale. Un tessuto fatto di strutture dedicate agli anziani, portatori di handicap, persone affette da dipendenze patologiche che attraverso l'attività rurale mostrano segni di evidente miglioramento rispetto alle loro condizioni.

Coldiretti auspica e promuove forme di collaborazione tra imprese ed enti pubblici competenti. Nella realizzazione delle pratiche di agricoltura sociale occorre attivare processi di informazione e di sensibilizzazione del territorio rispetto alle politiche di inserimento nel mondo del lavoro e di inclusione sociale, in tema di attività rieducative, terapeutiche, pedagogiche nonché di servizi di assistenza alle persone.

L'Amministrazione Pubblica può inoltre avere un ruolo di raccordo all'interno di un territorio che va oltre i propri confini comunali. L'impresa agricola multifunzionale necessita di un attore che funga da cabina di regia per intercettare il bisogno di servizi di area vasta. Il Comune, confrontandosi con gli altri Enti, può promuovere indagini e capire il rapporto tra domanda e offerta, focalizzando i bisogni dei cittadini. Ad esempio, un'azienda agricola potrebbe avviare un agriturismo perché in quel determinato territorio non c'è oppure perché la domanda supera le disponibilità delle strutture già esistenti. Il Comune dovrebbe preoccuparsi di coinvolgere i territori limitrofi che utilizzeranno quella struttura, magari fornendo un servizio di trasporto.

TASSE E BUROCRAZIA: È TEMPO DI PACE CON LE IMPRESE

Stop burocrazia. Occorre uno snellimento delle procedure amministrative per dare "velocità" alle autorizzazioni edilizie se queste riguardano i miglioramenti aziendali per la "Ricostruzione" nei Comuni censurati, senza trascurare tuttavia quelle legati ai piani di Sviluppo Rurale. Andranno privilegiati, in questo percorso, i nuovi insediamenti dei giovani.

Stop al consumo del territorio. Secondo gli ultimi dati Ispra, nella nostra regione sono cementificati circa 47.561 ettari di territorio. Negli ultimi 5 anni le nuove edificazioni hanno riguardato, per il 74,1%, terreni agricoli o contesti naturali. Le Amministrazioni debbono pensare al recupero più che a nuovi insediamenti ed eventualmente farlo in regione di aree vaste tra più comuni.

Diritto allo scaffale. Qualora l'amministrazione comunale dovesse rilasciare licenze commerciali per la grande distribuzione, la stessa dovrebbe prevedere agevolazioni nel caso il Centro commerciale riservi una percentuale della superficie destinata alla vendita dei prodotti alimentari del territorio.

Tassazione locale. Un Comune può intervenire anche sul fronte della tassazione locale, come ad esempio sulla Tari dove è necessario prevedere un'esenzione nel calcolo per:

- le superfici delle stalle, fienili e simili, serre, legnaie, depositi agricoli e dei locali e delle aree adibiti all'esercizio dell'impresa agricola non idonee alla produzione di rifiuti urbani e produttivi in via prevalente o, addirittura esclusiva, di altro materiale utilizzato in agricoltura;



- le superfici di fabbricati fatiscenti e dei fabbricati non utilizzati per i quali sono state disattivate le utenze di luce acqua e gas (ad esempio, ex abitazioni).

il Regolamento Comunale deve quindi prevedere:

- la riduzione tariffaria nella misura del 30% nel caso di fabbricati rurali ad uso abitativo;
- l'applicazione del tributo in misura non superiore al 40% della tariffa, da determinare anche in misura graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta nelle zone non servite;
- la previsione di una tariffa agevolata per gli agriturismi (non equiparabile a quella delle strutture alberghiere) in ragione della loro ubicazione decentrata rispetto al contesto urbano e non ultimo che trattasi di una attività connessa alla principale agricola ed oltretutto contingentata nell'attività sviluppabile.



INSIEME PER UNA RICOSTRUZIONE A MISURA DI TERRITORIO

A seguito degli eventi sismici iniziati nell'agosto 2016 Coldiretti ha individuato le necessità manifestate e i bisogni espressi dai territori colpiti. In questa fase serve, ognuno per la sua parte, una corale risposta affinché non ci si accontenti di una ricostruzione fisica e materiale ma anche economica e sociale.

La situazione attuale è preoccupante perché le istanze che riguardano gli immobili interessati sono poche - gli interventi giunti a Decreto sono prossimi al 10% dei presentati - e il loro iter si perfeziona solo dopo mesi dall'avvio tra decine richieste di integrazioni, incontri, chiarimenti. Cosa accadrà quando si sarà a pieno regime?

Proponiamo dunque, e chiediamo per questo la disponibilità dei Comuni, un Comitato tecnico di coordinamento Regionale/Provinciale/Comunale - formazione. Un organo, insomma, che possa essere consultato per affrontare la complessità e numerosità delle casistiche oltre alle incertezze applicative. Ne dovrebbero far parte tecnici istruttori della ricostruzione, tecnici iscritti all'elenco speciale e tecnici agricoli, volto ad affrontare casi concreti non direttamente riscontrabili nelle ordinanze, andando a costituire una raccolta di casi e di FAQ cui ricorrere -per analogia - nell'applicazione pratica dei casi aziendali. Attività che andrà comunque divulgata attraverso un'attività seminariale aperta, in cui affrontare, anche con l'apporto degli uffici alla ricostruzione, il tema delle diverse ordinanze e del loro utilizzo finalizzato al rilancio economico-produttivo.

In riferimento al presente documento, Coldiretti Marche si rende sin d'ora disponibile ad un confronto costruttivo sui temi trattati per migliorare il futuro dei cittadini e delle imprese, con particolare riferimento alle nuove generazioni.

Condiviso da:

Il Sindaco


